



COMUNE DI PALAGONIA

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA



Progetto finalizzato al ripristino dei danni e messa in sicurezza del Palazzo Ponte gravemente danneggiato dagli eventi meteorologico avvenuti nel Gennaio 2025.

Titolo elaborato:

RELAZIONE SULLA SICUREZZA [punto 8.3 NTC 2018]

Cod. Elaborato

All.2-Tav.2/b

Livello di progettazione: Esecutivo

Data: Dicembre 2025

Il Progettista:

Il R.U.P.:

geom. Domenico Giustino

geom. Domenico Giustino

Relazione sulla Sicurezza

(Elaborato ai sensi del punto 8.3 della NTC 2018)

IMPRESA

(_____)

Cantiere

Progetto finalizzato al ripristino danni e messa in sicurezza del Palazzo Ponte gravemente danneggiato dagli eventi meteorologico avvenuti nel Gennaio 2025

COMMITTENTE

(Comune di Palagonia)

Palagonia, _____

I Tecnici

Premessa

La valutazione della sicurezza di una struttura esistente è un *procedimento quantitativo*, volto a determinare l'entità delle azioni che la struttura è in grado di sostenere con il livello di sicurezza minimo richiesto dalla NTC. L'incremento del livello di sicurezza si persegue, essenzialmente, operando sulla concezione strutturale globale con interventi, anche locali.

La valutazione della sicurezza, deve permettere di stabilire se:

- l'uso della costruzione possa continuare senza interventi;
- l'uso debba essere modificato (declassamento, cambio di destinazione e/o imposizione di limitazioni e/o cautele nell'uso);
- sia necessario aumentare la sicurezza strutturale, mediante interventi.

La valutazione della sicurezza deve effettuarsi quando ricorra anche una sola delle seguenti situazioni:

- riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa della struttura o di alcune sue parti dovuta a:
 - significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali, deformazioni significative conseguenti anche a problemi in fondazione;
 - danneggiamenti prodotti da azioni ambientali (sisma, vento, neve e temperatura), da azioni eccezionali (urti, incendi, esplosioni) o da situazioni di funzionamento ed uso anomali;
- provati gravi errori di progetto o di costruzione;
- cambio della destinazione d'uso della costruzione o di parti di essa, con variazione significativa dei carichi variabili e/o passaggio ad una classe d'uso superiore;
- esecuzione di interventi non dichiaratamente strutturali, qualora essi interagiscano, anche solo in parte, con elementi aventi funzione strutturale e, in modo consistente, ne riducano la capacità e/o ne modifichino la rigidità;
- ogni qualvolta si eseguano gli interventi strutturali di cui al § 8.4 ;
- opere realizzate in assenza o difformità dal titolo abitativo, ove necessario al momento della costruzione, o in difformità alle norme tecniche per le costruzioni vigenti al momento della costruzione.

Valutazione

La fase in esame riguarda esclusivamente la “demolizione” della superfetazione degradata da agenti atmosferici che l'hanno colpita. Per cui eliminando la parte “instabile” la restante parte dell'edificio NON rientra in nessuna delle casistiche di cui sopra dato che, l'eliminazione del piano degradato NON:

- provoca la riduzione della capacità resistente e/o deformativa della struttura (la parte deteriorata viene eliminata restando la parte storica non intaccata dal crollo);
- il cambio di destinazione d'uso dell'immobile non rientra nella casistica di cui trattasi dato che ad oggi l'immobile è inutilizzato, anche se originariamente destinato a civile abitazione; sarà cura del Comune, in fase di stesura di un progetto di riattazione, alla luce delle decisioni politiche su come destinare lo stabile, dare mandato all'esecuzione della verifica di sicurezza specifico;
- nessun intervento locale sarà eseguito, ai sensi del punto 8.4 della NTC, stante che la demolizione non intaccherà la parte restante, la quale trarrà beneficio dall'eliminazione della superfetazione che genera carico alla sottostruttura.

Di contro, lo stato di vetustà dell'immobile legata alla mancanza di manutenzione e conseguentemente alle copiose infiltrazioni derivanti dall'ultimo piano, ha generato effetti tali da ridurre la resistenza e quindi la sicurezza di alcuni locali.

Conclusioni

Alla luce di quanto al paragrafo precedente, risulta necessario rilevare che:

- a seguito dell'intervento di demolizione della superfetazione, l'immobile dal punto di *vista globale strutturale* non sarà soggetto ad una diminuzione della sicurezza, anzi ne guadagnerà, preferibilmente, in termini di risposta sismica dato che risulta a diminuire la massa che in caso di sisma andrebbe a sollecitare l'immobile;
- a seguito delle copiose infiltrazioni che hanno interessato pure i piani sottostanti, soprattutto l'ala Est, i solai di copertura del piano primo presentano vistosi segni di degrado;
- viste le condizioni generali dell'immobile, lo stato di manutenzione precario dello stesso; i segni vistosi di degrado strutturale locale di alcuni elementi, soprattutto del solaio di copertura del piano primo, si ritiene di limitare l'uso della totalità dell'immobile non prima di aver eseguito apposita verifica dello stesso ed eseguiti interventi di ripristino/adeguamento dei vari elementi strutturali.